

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"
DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

ROMANIA ORIENTALE

XII



1999

Bagatto Libri
Roma

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"

DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

ROMÂNIA ORIENTALE

12, 1999

Bagatto Libri
Roma

Comitato scientifico e direttivo

R. Antonelli, M. Mancaş, M. Papahagi, Au. Roncaglia, G. Tavani, L. Valmarin (direttore responsabile)

Comitato di redazione

A. R. Onnembo, C. Stan, G. Vanhèse, A. Tarantino (segretaria di redazione)

Redazione

Seminario di Rumeno, Dipartimento di Studi Romanzi,

Facoltà di Lettere e Filosofia,

P. le A. Moro 5, 00185 Roma – tel. 4959243

La rivista, di proprietà dell'Università di Roma La Sapienza, viene stampata con il contributo dell'Ateneo.

N. B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista. Non si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: *Cavaliere traco*, disegno di C. Udroi.

NUOVI STUDI BALKANICI

Contributi italiani
all'VIII Congresso Internazionale
dell'*Association Internationale*
d'Études Sud-Est Européennes
Bucarest, agosto 1999

a cura di Angela TARANTINO e Luisa VALMARIN

INDICE

PREMESSA	9
STUDI STORICI	
A. ASSINI <i>Una "filza" ritrovata. La riscoperta di importanti documenti genovesi su Costantinopoli e il Mar Nero</i>	13
L. BALLETO <i>Fra l'isola di Maiorca ed il Vicino Oriente intorno alla metà del Quattrocento</i>	37
A. BASCIANI <i>La Romania e il patto di amicizia perpetua bulgaro-jugoslavo (24 gennaio 1937)</i>	49
E. BASSO <i>Caffa 1453: tensioni interne e difficoltà economiche alla vigilia della caduta di Costantinopoli</i>	59
G. CAROLI <i>Tra politica danubiana e Patto a Quattro: l'Italia e il rinnovo del Trattato con la Romania (1931-34)</i>	87
M. CLEMENTI <i>L'emancipazione degli armeni cattolici e la Santa Sede (1828-1830)</i>	107
M. DOGO <i>Le Memorie dell'arciprete Matjia Nenadović e la guerra civile ottomana</i>	133
F. GUIDA <i>La Grande Romania in alcune testimonianze occidentali (1919-1923)</i>	153
STUDI LINGUISTICI E LETTERARI	
A. GIAMBELLUCA KOSSOVA <i>Della scrittura esicastica di Grigorij Camblak</i>	163
M. MANDALÀ <i>L'arbëresh e i turchismi in albanese</i>	181
B. MAZZONI-R. ZAFIU <i>Epiproposte recenti del mito balcanico nella letteratura romena</i>	195
A. TARANTINO <i>Interferenze turche nei drammi storici di Marin Sorescu</i>	205

R. TOLOMEO	
<i>Spunti e riflessioni sulla Moldavia.</i>	
<i>Dal Giornale di viaggio di Ruggiero Giuseppe Boscovich</i>	243
L. VALMARIN	
<i>Il suffisso avverbiale rumeno -ește</i>	265
G. VANHESE	
<i>Le cycle d'Ali de Tépélène dans</i>	
<i>Les Orientales de Victor Hugo</i>	279

PREMESSA

Sotto il titolo *Nuovi studi balcanici*, vengono raccolti in questo numero di *România Orientale* i contributi italiani all'VIII Congresso Internazionale dell'Association Internationale d'Études Sud-est Européennes (AIESEE), svoltosi a Bucarest nell'agosto 1999. Il volume appare a dieci anni di distanza dai precedenti *Studi balcanici*, pubblicati anch'essi per iniziativa del Comitato Italiano dell'AIESEE, in occasione del VI Congresso dell'Associazione, svoltosi a Sofia nel 1989. Questi *Nuovi studi balcanici* attestano la vitalità della ricerca che in tale campo viene portata avanti in Italia da un nucleo di specialisti di varie discipline interessati a inserire le proprie specifiche competenze areali nel più vasto contesto culturale del Sud-est europeo.

Per quel che riguarda i contributi di ambito storico, va detto che accanto a nomi, ormai noti, che già figuravano nel precedente volume miscelaneo, si segnalano quelli di giovani studiosi la cui presenza nel comitato italiano dell'AIESEE attesta un notevole rinnovamento di interessi e di indirizzi di ricerca. Così, tematiche già consolidate, grazie anche al lavoro svolto da studiosi affermatasi per la loro competenza ed alta specializzazione in determinati campi d'indagine, si affiancano a nuove curiosità scientifiche, cosicché i saggi presenti nella sezione *Studi storici* spaziano dal medioevo all'età moderna, offrendo un supporto che permette di affrontare con la necessaria comprensione le delicate problematiche della contemporaneità.

Analoga riflessione consente il settore *Studi linguistici e letterari*. Anch'esso, rispetto ai vecchi *Studi balcanici*, si è considerevolmente ampliato e diversificato, grazie alla presenza di saggi che toccano la maggior parte delle aree culturali sud-est europee. Tutto ciò testimonia quanto possa essere importante l'indagine anche strettamente scientifica nel contribuire ad illustrare e far conoscere culture che, apparentemente lontane fino a ieri, nella realtà odierna ci si sono violentemente poste sotto gli occhi con le loro crisi e le loro contraddizioni.

Documento storico e pagina letteraria, indagine linguistica e studio filologico si affiancano quindi nel ricostruire un quadro solo in apparenza disparato, ma di fatto da rapportare ad una realtà culturalmente solidale, pur se articolata in individualità e identità specifiche. Del resto, proprio da questa pluralità di tradizioni scaturisce la ricchezza di

una civiltà come quella sud-est europea, capace nella sua storia di superare le prove più dure e dilaceranti, per riemergere con il suo arricchito patrimonio di culture. Dietro ed oltre i drammi che gli anni '90 ci hanno proposto con tragica sequenza, esiste una tradizione comune fatta di eredità culturali e lotte, di trasmissioni e contatti, di osmosi e bi- o plurilinguismi attraverso cui nei secoli, di stratificazione in stratificazione, si è venuta costituendo un'autentica e solidale civiltà sud-est europea.

Far conoscere e studiare questo angolo di Europa in tutti i suoi aspetti è uno dei compiti istituzionali dell'AIIESEE: ed è compito che *România Orientale* fa proprio, accogliendo questi contributi con cui numerosi aderenti al Comitato italiano dell'Associazione hanno voluto partecipare a quel grande momento di confronto di idee e metodologie che è rappresentato dal nostro periodico Congresso internazionale: per testimoniare, malgrado tutto, il comune interesse a conoscere e a farsi conoscere.

Luisa Valmarin